



Natale per tutti

Gentilezza, Biologia, Cibo, Relazioni

Il Natale si avvicina e il piccolo Carl è preoccupato perché non sa se la sua solitaria vicina di casa, la signora Lizzie, riceverà qualche regalo. Decide quindi di farle lui stesso un regalo. Ma come si comporterà il bambino?



🕒 5 min

😊 5+

Sui vetri delle finestre la brina aveva disegnato fiori di ghiaccio con grande creatività. Sui rami spogli di un vecchio ciliegio scuro si accalcavano cinciallegre azzurre e passeri arruffati. Il Natale era dietro l'angolo, ma non c'era ancora traccia di neve.

Su tutte le **finestre della strada** c'erano luci e palline di Natale o fiocchi di neve ritagliati dai bambini. Solo la finestra della signora Lizzie era vuota.

“Mamma, pensi che riceverà qualche regalo di Natale?”, chiese Carl.

La signora Lizzie non aveva nessuno. Né i nipoti né gli amici **andavano a trovarla**, forse non aveva nemmeno l'albero di Natale. E senza albero, come avrebbe potuto ricevere regali?

“Forse potresti farle un regalo di nascosto”, suggerì sua madre. “Le farebbe sicuramente piacere”.

“Ottima idea!” esclamò Carl entusiasta. Pensò che avrebbe potuto farle un disegno. O magari ritagliare qualche fiocco di neve. No, Carl era già grande: le avrebbe fatto **dei biscotti**.

“Ti aiuto io”, disse la mamma.

“No, farò da solo. Ora sono un bambino di seconda elementare!”.

Siccome Carl era solo un bambino di seconda elementare e non di quarta o quinta, cercò in un grande libro di cucina una ricetta di biscotti che non avessero bisogno di andare in forno. Prese la farina d'avena, i semi, le noci e i fichi e **preparò l'impasto**. Non ne mangiò neanche un pezzettino!

Modellò con cura alberi, fiori e soprattutto cuori. Il bambino trascorse tutta la sera a preparare i dolcetti. E non li aveva neppure assaggiati. Anche se i biscotti erano un po' storti, il ragazzino era fiero di sé.

Carl mise tutti i biscotti in una scatola, uno per uno. Ne lasciò soltanto uno per la mamma. Poi aprì **silenziosamente la porta** e corse dall'altra parte della strada verso la casa della signora Lizzie. Lasciò la scatola davanti all'ingresso e corse a casa **senza farsi notare**. Sua madre stava dietro la tenda e sorrideva.

“Ora assaggiane uno!”, le disse.

Lei diede un morso a un biscotto a forma di cuore e lo masticò per bene.

“Tesoro, hai letto bene la ricetta?”, gli chiese gentilmente e gli porse un pezzo di biscotto.

Carl, preoccupato, lo assaggiò subito: **era amaro**. C'era qualcosa di sbagliato.

“Devi aver dimenticato di aggiungere lo zucchero”, suggerì la madre.

Carl era arrabbiato con se stesso: come aveva potuto dimenticare lo zucchero?!

“Ho rovinato tutto”, gridò, con le lacrime agli occhi. “Ora la signora Lizzie non **avrà il Natale!**”.

La mamma cercò di consolarlo, ma fu tutto inutile. Non c'era tempo per rimediare.

La mattina dopo era Natale.

“Carl, vieni a guardare fuori dalla finestra!”, lo chiamò la madre.

Il ragazzo saltò giù dal letto. Nevicava? Beh, no. Ma il vecchio ciliegio davanti alla casa della signora Lizzie era decorato con biscotti di semi. Erano appesi con fiocchi rossi e attiravano interi **stormi di uccelli** - cinciallegre dal ventre giallo, passeri, cardellini e codirossi.

Gli uccelli sgranocchiavano i biscotti senza zucchero: sono i loro preferiti. Ognuno di loro salutò con il suo allegro chiacchiericcio la signora Lizzie che stava dietro la finestra e aveva il volto sorridente. E fu così che tutti trascorsero **un Natale meraviglioso**.